

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-5727 del 08/11/2022
Oggetto	D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - DGR N. 1795/2016. Societa' Agricola Fileni S.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) n. Det-Amb-2020-2799 del 18/06/2020. rilasciata per lo svolgimento dell'attivita' IPPC (Punto 6.6 lettera a. Allegato VIII D.Lgs 152/06, Parte II) svolta nell'installazione esistente di allevamento intensivo di avicoli sita in comune di Ravenna, localita' Mezzano, via Canale Guiccioli n.86. Aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6012 del 08/11/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Ermanno Errani

Questo giorno otto NOVEMBRE 2022 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - DGR N. 1795/2016 – **SOCIETA' AGRICOLA FILENI S.R.L. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) N. DET-AMB-2020-2799 DEL 18/06/2020**. RILASCIATA PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ IPPC (PUNTO 6.6 LETTERA A. ALLEGATO VIII D.LGS 152/06, PARTE II) SVOLTA NELL'INSTALLAZIONE ESISTENTE DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI AVICOLI SITA IN COMUNE DI RAVENNA, LOCALITÀ MEZZANO, VIA CANALE GUICCIOLI N.86

AGGIORNAMENTO PER MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AIA

IL DIRIGENTE

VISTA la comunicazione ex art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi trasmessa dal gestore **Società Agricola Fileni S.r.l.** avente sede legale in comune di Cingoli (MC), Località Cerrete Collicelli, 8 (P.I. 01964550436), in data 09/09/2022 tramite Portale Regionale IPPC-AIA, acquisita al PG/2022/149234 del 13/09/2022, riguardante la modifica non sostanziale dell'AIA n. Det-Amb-2022-2799 del 18/06/2020 per installazione di impianto di trattamento acqua di pozzo, modifica del posizionamento di depositi rifiuti e materie prime e adeguamento scarico in acque superficiali delle acque reflue provenienti dalla zona filtro;

VISTA la documentazione integrativa volontaria, trasmessa dal gestore tramite PEC in data 17/10/2022, acquisita al nostro PG/2022/170611 del 18/10/2022, riguardante la comunicazione di installazione di un sistema di raccolta e trattamento per le acque di lavaggio derivanti dai capannoni ad uso ricovero, per il successivo utilizzo per fertirrigazione;

RICHIAMATI:

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante “Norme in materia ambientale” e in particolare il Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e smi in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);
- la *Legge Regionale n. 4/2018* recante la disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- il *Decreto 6 marzo 2017, n. 58* recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Sino all'emanazione del provvedimento con cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, continuano ad applicarsi le tariffe già vigenti in regione;
- in particolare l'art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi per cui, nelle more dell'adozione del nuovo regolamento di cui al suddetto Decreto n. 58/2017, restava fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs n. 59/2005” recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come successivamente modificata e integrata con DGR n. 155 del 16/02/2009 e DGR n. 812 del 08/06/2009;
- la Circolare Regionale del 01/08/2008 PG/2008/187404 avente per oggetto “Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate

ai sensi del D.Lgs 59/05 e della L.R. n. 21/04”, la quale fornisce gli strumenti per individuare le modifiche sostanziali e le modifiche non sostanziali delle AIA;

- la Determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna, avente per oggetto "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2010 tramite i servizi del portale IPPC-AIA", la quale individua come strumento obbligatorio per l'invio dei report degli impianti IPPC, da effettuare entro il mese di aprile di ogni anno, il portale IPPC-AIA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 5249 del 20/04/2012 avente ad oggetto: "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- il Regolamento regionale 15 Dicembre 2017 n.3 emanato con Decreto di Giunta Regionale n. 209 del 15/12/2017, avente ad oggetto: "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue";
- il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" che introduce modifiche al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 16/03/2015 recante disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento;
- la Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15 Febbraio 2017 che stabilisce le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 21/02/2017;
- i documenti BREFs, o relativi Draft di revisione, Conclusioni sulle BAT (redatti ed emanati a livello comunitario e presenti all'indirizzo internet <http://eippcb.jrc.es/reference/> adottato dalla Commissione Europea), che prendono in esame le specifiche attività IPPC svolte nel sito in oggetto del presente provvedimento e le attività trasversali, comuni a tutti i settori (principi generali del monitoraggio, migliori tecniche disponibili per le emissioni prodotte dagli stoccaggi, migliori tecniche disponibili in materia di efficienza energetica, ecc...); per le parti non compiutamente illustrate e approfondite dai BREF comunitari, possono essere considerati utili i documenti quali Linee guida (emanate a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare);

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare gli artt. 14 e 16 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative in materia di AIA sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 Ottobre 2016*, di approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell'Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n.70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n.90/2018;
- la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2019-876 del 29/10/2019 ad oggetto “*Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione*”;
- la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. DEL-2022-30 del 08/03/2022, relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al *Dott. Ermanno Errani*;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dall'incaricato del procedimento, individuato per la pratica ARPAE n. 31066/2022, emerge che:

- in data 09/09/2022 (PG/2022/149234 del 13/09/2022) il gestore **Società Agricola Fileni S.r.l.** (P.I. 01964550436) ha trasmesso, tramite Portale Regionale IPPC-AIA, la **comunicazione di modifica** dell'AIA n. n. Det-Amb-2022-2799 del 18/06/2020 ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., successivamente integrata in data 17/10/2022 (PG/2022/170611 del 18/10/2022).

L'Azienda propone i seguenti interventi riportati in sintesi:

- a. installazione di impianto di trattamento acqua di pozzo;
- b. modifica del posizionamento di depositi rifiuti e materie prime;
- c. adeguamento scarico in acque superficiali delle acque reflue provenienti dalla zona filtro;
- d. installazione di un sistema di raccolta per le acque di lavaggio derivanti dai capannoni ad uso ricovero;

Inoltre fornisce informazioni relative all'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del fabbricato ad uso magazzino (D10), dichiarando che lo stesso è in uso alla proprietà del sito e non concorre alla produzione energetica dell'allevamento.

- la succitata Comunicazione si configura come modifica non sostanziale dell'AIA ai sensi delle disposizioni impartite dalla Regione Emilia Romagna con la Circolare Regionale del 01/08/2008 PG/2008/187404. In particolare:

- le modifiche proposte ai succitati punti a, b, c, d, si configurano come modifiche non sostanziali che richiedono l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;
- la realizzazione di un impianto fotovoltaico si configura come modifica non sostanziale che non richiede l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

le suddette modifiche non comportano alterazioni ambientali significative ma riguardano aspetti tecnico-gestionali e ambientali tali per cui questo Servizio ha richiesto il supporto tecnico al competente Servizio Territoriale ARPAE - Unità IPPC-VIA (nota PG/2022/151796 del 16/09/2022), al Servizio Ambiente del Comune di Ravenna (nota PG/2022/151807 del 16/09/2022) e al Consorzio di Bonifica della Romagna (nota PG/2022/152832 del 19/09/2022);

- in data 30/09/2022 è stato acquisito il parere dello Sportello Unico per l'edilizia del Comune di Ravenna, Prot. n. 203928/2022 del 29/09/2022, relativamente alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- in data 12/10/2022 è stato acquisito il parere del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, acquisito al PG/2022/167262 del 12/10/2022, relativo allo scarico in acque superficiali delle acque reflue provenienti dalla zona filtro e controllavaggio filtri, variazione deposito di materie prime/rifiuti e pre-relazione di riferimento, con aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- in data 20/10/2022 è stato acquisito il parere favorevole riferito alla compatibilità idraulica ex L.R. 4/2007 art.4, dello scarico di acque reflue grigie in corpo idrico superficiale, rilasciato dal Consorzio di Bonifica della Romagna con Prot. 30958 del 19/10/2022 (acquisito al PG/2022/172659 del 20/10/2022);
- relativamente all'**installazione del nuovo impianto fotovoltaico**, posizionato sulla falda sud-ovest del magazzino (D10), risulta comunicata allo Sportello Edilizia del Comune di Ravenna la realizzazione dell'impianto. L'impianto nello specifico è costituito da n. 20 moduli aventi una superficie totale di 24,8 mq di superficie, con potenza complessiva pari a 4 kw e non ancora funzionante. Dalle dichiarazioni del gestore emerge che l'impianto suddetto non concorre alla produzione energetica in uso all'allevamento in quanto di proprietà e gestione del proprietario del sito. Pertanto si conviene, come anche richiesto dal gestore nella documentazione acquisita il 17/10/2022, di non ricomprendere le operazioni di manutenzione nè i dati di produzione energetica nella gestione in capo all'azienda;
- relativamente al **progetto di adeguamento dello scarico delle acque reflue grigie**, assimilate alle domestiche, provenienti dalla zona filtro, con scarico in corpo idrico superficiale, emerge che il progetto presentato in data 09/09/2022, riguarda l'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria sulla biosicurezza negli allevamenti avicoli mediante l'installazione di un lavello all'interno del box prefabbricato posto all'ingresso del sito. Le acque reflue grigie verranno trattate con degradatore (1 A.E.) e filtro batterico anaerobico (1 A.E.), ai sensi della nota n.1 del 18/02/2021 della Regione Emilia Romagna. Lo scarico avviene in corpo idrico superficiale nel punto denominato S2. Il progetto è descritto nel documento presentato in data (PG/2022/149234 del 13/09/2022) dal gestore;
- relativamente all'**installazione di un impianto di trattamento delle acque da pozzo**, si evidenzia l'attivazione di uno **scarico di acque di controllavaggio del filtro**. In particolare l'impianto di trattamento prevede l'ossidazione del ferro e successiva filtrazione con filtro a quarzite e pirolusite per l'eliminazione dei composti ferrosi formati, al fine di rendere l'acqua adatta ad essere immessa nelle linee di abbeverata, previo

stoccaggio nei serbatoi a servizio dell'autoclave di pressurizzazione. Il controlavaggio del filtro richiede l'uso di circa 3 m³/giorno di acqua pulita (prelevata dai serbatoi di accumulo) che viene poi scaricata nella linea delle acque bianche esistente, previo passaggio da una valvola per il campionamento, per poi scaricare nel punto S1 in acque superficiali. Il progetto è descritto nel documento presentato in data 09/09/2022 (PG/2022/149234 del 13/09/2022) dal gestore. Per le caratteristiche delle acque di scarico, classificate acque reflue industriali, è previsto un monitoraggio della qualità delle stesse per verificare il rispetto dei limiti previsti in Tab. 3, Allegato 5, parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (scarico in acque superficiali). A tal proposito infatti si rileva che il Rapporto di prova allegato all'istanza riporta la verifica con i limiti di Tab.2. (acque sotterranee), Allegato 5, titolo 5, Parte quarta del decreto e pertanto non idoneo a definire le caratteristiche del refluo;

- relativamente al progetto di **installazione di un sistema di raccolta e trattamento per le acque di lavaggio** derivanti dai capannoni ad uso ricovero, il gestore dichiara di aver preventivamente sottoposto il progetto alla procedura prevista dall'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. presso la Regione Emilia Romagna la quale con nota del 12/10/2022 comunica l'esclusione del progetto dall'ambito di applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità a screening.

Il progetto, descritto nella documentazione trasmessa dal gestore in data 17/10/2022 (ns. PG/2022/170611 del 18/10/2022) prevede l'installazione di pozzetti interni ai capannoni (n. 10 pozzetti per capannone) per la raccolta delle eventuali acque di lavaggio dei capannoni, e il loro avvio in un pozzetto in calcestruzzo per una prima sedimentazione e successivo avvio alla fossa settica bicamerale, completamente interrata, permettendo quindi la sedimentazione di particelle fini e abbattimento di un'aliquota di BOD. Le acque trattate vengono poi prelevate direttamente dalla vasca di trattamento e stoccate all'interno di un serbatoio (fluid ball) esterno di volume pari a 100 m³, per poi essere avviate a fertirrigazione in conformità alle disposizioni vigenti del Regolamento Regionale n.3/2017.

Tale soluzione richiede altresì l'installazione di una pompa di rilancio con apposita centralina e verifica visiva ed acustica del funzionamento.

Si riscontra ai fini ambientali la possibilità di recupero delle acque di lavaggio delle strutture per l'avvio a fertirrigazione della frazione chiarificata e riutilizzo agronomico/biogas della frazione palabile (residuo interno alla vasca di sedimentazione e fossa bicamerale). In caso di utilizzo di disinfettanti, detergenti o sostanze che inficiano la qualità delle acque o dei sedimenti per l'utilizzo ai sensi del Regolamento Regionale, il refluo sarà trattato come rifiuto e allontanato tramite autopurgo.

- relativamente alla **modifica dei depositi di materie prime (gasolio) e rifiuti (imballaggi misti)**, si prende atto delle modifiche apportate che prevedono la collocazione di nuovi depositi di rifiuti al di sotto della tettoia (D10), e la realizzazione di un box per lo stoccaggio di rifiuti (CER 150106) in adiacenza alla stessa tettoia. Inoltre viene sostituita la cisterna di gasolio con una cisterna mobile da 500 Litri (D8), dotata di bacino di contenimento su area impermeabile e coperta da tettoia;
- nel corso dell'istruttoria è stato altresì verificato che l'Azienda ha provveduto alla presentazione delle relazioni annuali (Report), contenenti la descrizione delle attività di monitoraggio effettuate e dei relativi risultati, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte seconda, titolo III-bis;
- il presente atto si configura come aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA n. Det-Amb-2022-2799 del 18/06/2020;

CONSIDERATO che il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente anche nel caso in cui non vengano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni del presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, i termini di conclusione del procedimento per il rilascio di AIA sono fissati pari a 60 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che:

ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e s.m.i, il responsabile del presente procedimento amministrativo è il Collaboratore Tecnico Professionale, Ing. Marcella Chiri, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna;

ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

Su proposta del Responsabile del Procedimento,

DISPONE

1. **di considerare** la modifica proposta dal gestore **Società Agricola Fileni S.r.l.** avente sede legale in comune di Cingoli (MC), Località Cerrete Collicelli, 8 (P.I. 01964550436), come **MODIFICA NON SOSTANZIALE dell'AIA** n. Det-Amb-2022-2799 del 18/06/2020.
2. **di aggiornare** l'AIA n. Det-Amb-2022-2799 del 18/06/2020 in relazione agli interventi previsti e di seguito elencato in brevi, come illustrati nella documentazione allegata alla comunicazione di modifica acquisita il 09/09/2022 (PG/2022/149234 del 13/09/2022) e successivamente integrata in data 17/10/2022 (PG/2022/170611 del 18/10/2022):
 - a. installazione di impianto di trattamento acqua di pozzo;
 - b. modifica del posizionamento di depositi rifiuti e materie prime;
 - c. adeguamento scarico in acque superficiali delle acque reflue provenienti dalla zona filtro;
 - d. installazione di un sistema di raccolta per le acque di lavaggio derivanti dai capannoni ad uso ricovero;
3. **di prendere atto** della realizzazione di un **impianto fotovoltaico** posto sulla falda sud-ovest della tettoia, considerato non funzionalmente connesso all'installazione IPPC in quanto in gestione e possesso a soggetto terzo;
4. **di prendere atto** della realizzazione di nuove aree di deposito rifiuti misti e della sostituzione della vecchia cisterna di gasolio in favore di una nuova cisterna mobile di capacità 500 l, dotata di idonei sistemi di contenimento, come da progetto proposto in data 09/09/2022;
5. **di stabilire che il gestore è vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni riguardanti la realizzazione degli interventi succitati:**
 - a) Relativamente al succitato **punto a) installazione di impianto di trattamento acqua di pozzo**, in seguito alla realizzazione dell'intervento, e all'attivazione dell'impianto con generazione di acque reflue industriali (acque derivanti dal controlavaggio del filtro) il gestore è tenuto a:
 - comunicare tramite PEC l'attivazione dell'impianto di trattamento delle acque di pozzo ad ARPAE-SAC di Ravenna;
 - prevedere un campionamento delle acque di controlavaggio del filtro, entro 30 giorni dalla data di attivazione dell'impianto di trattamento delle acque di pozzo, con la ricerca di almeno i seguenti parametri: pH, COD, Solidi Sospesi Totali, Ammoniacale, Nitriti, Nitrati, Ferro, verificando il rispetto dei valori limite di emissione della Tab. 3, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. I Rapporti di Prova, unitamente a quanto richiesto dalle modalità operative di prelievo, dovranno essere trasmessi tramite PEC oppure unitamente al Report annuale;
 - effettuare un monitoraggio annuale, per almeno 2 anni, a far data dal primo campionamento, con la ricerca di almeno i seguenti parametri: pH, COD, Solidi Sospesi Totali, Ammoniacale, Nitriti, Nitrati, Ferro, verificando il rispetto dei valori limite di emissione della Tab. 3, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. I Rapporti di Prova, unitamente a quanto richiesto dalle modalità operative di prelievo, dovranno essere trasmessi tramite PEC oppure unitamente al Report annuale;
 - le modalità operative e le metodiche analitiche di riferimento sono di seguito riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato - Sezione D3 - Paragrafo D3.1.6 Monitoraggio e controllo Scarichi idrici;
 - in seguito ai succitati campionamenti, potrà essere valutata la modifica della frequenza del monitoraggio, su formale istanza del gestore, completa di pertinenti e argomentate motivazioni, da trasmettere tramite PEC ad ARPAE SAC di Ravenna;
 - b) Relativamente al succitato **punto b) modifica del posizionamento di depositi rifiuti e materie prime**, in seguito alla realizzazione degli interventi, il gestore è tenuto a:
 - **presentare una Planimetria delle aree di deposito materie prime e rifiuti aggiornata**, individuando in via univoca sulla planimetria e sulla legenda le zone dedicate alle varie tipologie di materie prime e rifiuti. Si rende utile identificare ogni area/tettoia/magazzino/prefabbricato con una sigla univoca. Si segnala che l'attuale planimetria riporta un errore nell'indicazione della capacità della cisterna di gasolio, e la legenda non riporta tutte le tipologie di rifiuti prodotti. La Documentazione dovrà essere tenuta in Azienda a disposizione degli organi di controllo e trasmessa tramite PEC ad ARPAE SAC ed ST di Ravenna;

- c) Relativamente al succitato **punto c) adeguamento scarico in acque superficiali delle acque reflue provenienti dalla zona filtro**, in seguito alla realizzazione del progetto, il gestore è tenuto a comunicare tramite PEC la data di fine lavori, ad ARPAE SAC ed ST di Ravenna, eventualmente riportandola anche nel Report Annuale;
- d) Relativamente al succitato punto d) installazione di un sistema di raccolta per le acque di lavaggio derivanti dai capannoni ad uso ricovero, **entro 30 giorni dalla realizzazione del progetto**, il gestore è tenuto a:
 - comunicare la data di fine lavori, tramite PEC ad ARPAE SAC ed ST di Ravenna, eventualmente riportando l'intervento anche nel Report Annuale;
 - fornire informazioni puntuali relativamente alle caratteristiche dei pozzetti interni ai capannoni (tipo di pozzetto, capacità);
 - fornire informazioni puntuali relative al posizionamento del pozzetto di sedimentazione (fuori terra/interrato) e confermando le caratteristiche (materiale, capacità);
 - fornire dichiarazione e/o documentazione idonea, firmata da tecnico competente, relativa al **collaudo di tenuta di tutte le vasche installate** realizzate a regola d'arte;
 - fornire documentazione/dichiarazione, a firma di tecnico competente in acustica, che definisca le caratteristiche della pompa di rilancio e di altri eventuali sorgenti di rumore attinenti all'utilizzo del sistema di trattamento e stoccaggio delle acque di lavaggio, evidenziando la non significatività dell'intervento, oppure la necessità di aggiornare la perizia di collaudo acustico;

6. **di aggiornare** l'AIA n. Det-Amb-2022-2799 del 18/06/2020 in relazione alle modifiche, già citate nelle premesse del presente atto, come di seguito riportato:

- a) relativamente alle modifiche autorizzate per la matrice scarichi idrici, e sopra riportate ai punti a, c, d quanto descritto nell'Allegato Tecnico - Sezione C, Capitolo C2.2 "Prelievi e Scarichi idrici", C2.2.1 "Approvvigionamento Idrico", Capitolo C3.1 - BAT n. 6, e Sezione D, Capitolo D2.5 Scarichi e prelievo idrico, viene integralmente sostituito con quanto riportato nell'Allegato, parte integrante del presente atto, denominato "Modifica Allegato Tecnico AIA n. Det-Amb-2022-2799 del 18/06/2020";
- b) Quanto descritto nell'Allegato - Sezione C – Capitolo C2.7 – "Energia", al paragrafo "Produzione di energia", viene integrato con quanto di seguito riportato:

Produzione di energia

Oltre all'impianto installato sulla copertura del capannone n.4, in azienda è presente un altro impianto fotovoltaico collocato sulla tettoia in testata al capannone n. 2. Tale impianto non concorre al fabbisogno energetico dell'installazione IPPC in quanto di proprietà ed esclusivo utilizzo di soggetto terzo.

- c) Quanto descritto nell'Allegato - Sezione C – Capitolo C2.4 – "Gestione degli effluenti", al paragrafo di seguito riportato:

"..omissis..

Le operazioni di pulizia, effettuate alla fine del ciclo, durano dai 7 ai 14 giorni. Successivamente viene distribuita la soluzione disinfettante tramite pompa a pressione su tutte le pareti e pavimentazioni con un consumo annuo trascurabile di acqua. Tali operazioni non generano reflui, e la nebulizzazione viene lasciata asciugare nei giorni di vuoto sanitario. Non vengono effettuati lavaggi interni delle strutture, pertanto i capannoni non sono dotati di vasche di raccolta di acque di lavaggio.

...omissis.."

viene **modificato** con quanto di seguito riportato:

Le operazioni di pulizia, effettuate alla fine del ciclo, durano dai 7 ai 14 giorni. Le operazioni prevedono la rimozione della lettiera esausta, il lavaggio delle strutture e successiva disinfezione tramite pompa a pressione su tutte le pareti e pavimentazioni. Le acque di lavaggio vengono convogliate in pozzetti interni che confluiscono tramite condotta al sistema di trattamento e recupero

delle acque che saranno successivamente riutilizzate per la fertirrigazione ai sensi del Regolamento Regionale.

7. **di aggiornare e integrare** il Piano di Monitoraggio e Controllo definito nell'Allegato - Sezione D - Capitolo **D3.1.6 Monitoraggio e controllo Scarichi idrici**, come riportato nell'Allegato, parte integrante del presente atto, denominato "Modifica Allegato Tecnico AIA n. Det-Amb-2022-2799 del 18/06/2020";
8. **di confermare** tutte le restanti condizioni e prescrizioni impartite con Determinazione n. n. Det-Amb-2022-2799 del 18/06/2020;
9. **di mantenere fissato il termine di validità della autorizzazione** n. Det-Amb-2022-2799 del 18/06/2020 al 18/06/2030, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs n. 46/2014, fatta salva la facoltà di questa Agenzia di avviare di sua iniziativa un riesame alla data del previsto rinnovo;
10. **di trasmettere**, ai sensi dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e smi e della DGR n. 1795/2016, il presente provvedimento di AIA al SUAP territorialmente competente per la comunicazione al gestore interessato.

Copia del presente provvedimento è altresì trasmesso, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza;

11. **di rendere noto che**, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2 e 13) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i., copia dell'AIA (e di qualsiasi suo successivo aggiornamento) è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), sul sito web istituzionale di questa Agenzia (www.arpa.emr.it) e presso la sede di ARPAE - SAC di Ravenna, piazza dei Caduti per la Libertà n. 2;
12. **di dare atto** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

DICHIARA che:

13. il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Ermanno Errani

MODIFICA ALLEGATO TECNICO
AIA n. DET-AMB-2020-2799 del 18/06/2020

Comunicazione di Modifica non sostanziale di AIA del 09/09/2022
integrata in data 17/10/2022

MODIFICA DELLE CONDIZIONI
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
SOCIETA' AGRICOLA FILENI S.R.L.

Ragione Sociale: Società Agricola Fileni S.r.l.

Impresa individuale

Sede Legale: Comune di Cingoli (MC), Località Cerrete Collicelli, 8 (P.I. 01964550436)

Sede Installazione: Comune di Ravenna, località Mezzano, Via Canale Guiccioli n. 86

Categoria di attività di cui all'art. 6, comma 13, della Parte Seconda, del D.Lg. 152/06 e s.m.i.

punto 6.6. a) impianto per l'allevamento intensivo con più di 40.00 posti pollame.

- polli da carne tipo broiler (50% maschi – 50% femmine)

Riferimento interno Pratica ARPAE n. 31066/2022 – Modifica non sostanziale

C2 - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO

Di seguito vengono riportate le valutazioni emerse in seguito alla presentazione della Comunicazione di modifica di AIA n. Det-Amb-2020-2799 del 18/06/2020 suddivise per le singole matrici coinvolte.

I seguenti paragrafi sostituiscono integralmente quanto precedentemente valutato e autorizzato.

MATRICE ACQUE

C2.2 – PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

I reflui prodotti corrispondono:

- Acque reflue domestiche: derivano dal servizio igienico a servizio dell'allevamento e recapitano nel fosso interpodereale adiacente che confluisce nello scolo consorziale Fosso Nuovo del Circondario (S1);
- Acque reflue grigie: derivano dal lavello posto nella zona filtro, in ingresso all'allevamento, e recapitano nel fosso interpodereale adiacente che confluisce nello scolo consorziale Fosso Nuovo del Circondario (S2);
- Acque reflue industriali: derivano dal sistema di trattamento delle acque di pozzo e consistono nelle acque di controlavaggio del filtro, con recapito nella rete delle acque meteoriche e scarico nel punto S1;
- Acque pluviali: i pluviali recapitano su nudo terreno e le acque chiare vengono avviate nel fosso di scolo;
- Acque meteoriche di dilavamento: provengono dal dilavamento delle aree scoperte impermeabili, in parte sono convogliate al fosso di scolo (verso il fosso podereale ad Est e verso il punto di scarico S1) e in parte penetrano su nudo terreno;

All'interno del complesso di allevamento è presente un **locale** per i dipendenti che comprende servizio igienico e spogliatoio, posto tra i due capannoni n.1 – n.2. Lo scarico di **acque reflue domestiche** in corpo idrico superficiale è autorizzato dal presente atto, in quanto l'Azienda ha provveduto ai sensi della precedente AIA ad adeguare il locale. Il sistema fognario è costituito da pozzetto degrassatore, fossa Imhoff, filtro anaerobico e da un pozzetto di ispezione posto prima dello scarico (S1) delle acque nella canalina di scolo che convoglia al fosso adiacente. I manufatti realizzati e il relativo dimensionamento sono conformi a quanto previsto dalla tabella A e rispettano i criteri fissati dalla tabella B della DGR 1035/03, in ragione del numero di abitanti equivalenti serviti (3 AE, in relazione al numero degli addetti massimo 5). Lo scarico recapita nel fosso interpodereale adiacente l'allevamento, che a sua volta le convoglia nello scolo consorziale Fosso Nuovo del Circondario.

All'ingresso dell'allevamento, è stato realizzato un box per la **zona filtro** ai fini degli adempimenti previsti dalle norme di biosicurezza negli allevamenti avicoli, dotato di lavello. Lo scarico delle acque grigie viene trattato con degrassatore (1 A.E.) e filtro batterico anaerobico (1 A.E), in conformità alle indicazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna con Nota n. 1/2021 del 18/02/2021. Lo scarico avviene nel fosso podereale adiacente (punto S2) che convoglia nello scolo consorziale Fosso Nuovo del Circondario.

In seguito alla realizzazione dell'**impianto di trattamento delle acque di pozzo** (descritto nel capitolo Approvvigionamento idrico) si avrà uno scarico giornaliero di acque di controlavaggio del filtro. Tali acque sono considerate acque reflue industriali e lo scarico avviene, previo passaggio in valvola/pozzetto di campionamento, nella linea delle acque meteoriche che recapita nel punto S1. Lo scarico in acque superficiali, nel punto di campionamento prima dell'immissione nella rete delle acque bianche, deve rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Lo Scolo consorziale Fosso Nuovo del Circondario riveste funzione promiscua, ovvero assolve sia allo scolo sia al vettoriamento di acque ad uso irriguo. Considerando che ad oggi le Linee Guida di cui all'art. 4, comma 5 della L.R. 4/2007 non sono ancora state definite, dovranno essere adottate le migliori tecnologie affinché lo scarico di acque reflue domestiche non modifichi qualità delle acque presenti nella rete dei canali consorziali. Dal momento che la tipologia di trattamento previsto, rispetta la caratteristiche di legge (D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - DGR 1053/03) e che lo scarico è indiretto, risultano sufficienti i trattamenti adottati dal gestore.

Per quanto riguarda le **acque meteoriche di dilavamento**, tutte le superfici destinate alla viabilità e alle aree di pertinenza circostanti i capannoni sono pavimentate con battuto in ghiaia. Ciò nonostante sono presenti delle canalette di regimazione delle acque meteoriche per il convogliamento nei fossi di scolo. In tali canalette defluiscono le acque derivanti dai pluviali di cui sono dotate tutte le coperture e le acque di dilavamento delle aree impermeabili scoperte.

Le aree pavimentate presenti in allevamento, sono mantenute pulite per evitare l'eventuale contaminazione delle acque in caso di eventi meteorici. Queste ultime vengono naturalmente deviate lungo i margini delle piazzole infiltrandosi nei terreni adiacenti. La gestione di queste aree è stata descritta dalla Società nel Piano di gestione delle acque meteoriche, redatto ai sensi della DGR 289/06, e presentato unitamente alla richiesta di modifica AIA il 30/08/2019. Le superfici

impermeabili presenti nell'allevamento corrispondono alle piazzole scoperte poste in testata ai capannoni, e alle piazzole sottostanti i silos, con superficie complessiva di 557,36 m²

Le **acque dei pluviali** ricadono direttamente sul nudo terreno a margine dei fabbricati esistenti, e veicolano verso le canalette di scolo presenti.

Il gestore ha intenzione di installare un sistema di raccolta e trattamento delle **acque di lavaggio delle strutture** per poi riutilizzarle a scopi di fertirrigazione e spandimento. Il progetto prevede la realizzazione di pozzetti a tenuta (n. 10 per ogni capannone) posti internamente ai ricoveri e chiusi con coperchio. A fine ciclo, dopo le prime operazioni di rimozione della lettiera esausta, vengono aperti i coperchi ed effettuate le operazioni di lavaggio convogliando le acque nei pozzetti. Da essi le acque vengono tutte convogliate tramite tubazione interrata al pozzetto di raccordo in calcestruzzo di capacità di circa 16,8 mc nel quale avviene la prima sedimentazione di solidi sospesi più grossolani. Successivamente le acque convogliano per tracimazione in una fossa settica bicamerale, completamente interrata, avente capacità di circa 23 mc, che permette la sedimentazione delle particelle fini e l'abbattimento di una aliquota di BOD. L'acqua così trattata viene inviata tramite pompa di rilancio in un serbatoio (fluid ball) di capacità 100 mc, posto fuori terra su un terrapieno che favorirà lo svuotamento del serbatoio per gravità. Tale trattamento permette l'avvio a fertirrigazione di acque chiarificate. La frazione sedimentata nel pozzetto e/o nella fossa bicamerale può essere smaltita unitamente alla lettiera per scopi agronomici o biogas, previa verifica analitica del contenuto di azoto. Le attività di fertirrigazione e spandimento sono attuate in conformità alle disposizioni impartite dal regolamento regionale. Qualora sia necessario effettuare il lavaggio con detergenti o prodotti sanificanti che inficiano la qualità e caratteristiche del refluo per scopi agronomici, questo dovrà essere ritirato da autospurgo e smaltito come rifiuto. In questo caso, le acque permangono solo nel pozzetto di raccordo/sedimentazione, senza essere avviato alla fossa bicamerale.

L'impianto è dotato di un'area dedicata alla **disinfezione degli automezzi** in ingresso e in uscita per garantire una maggiore sicurezza a livello sanitario. La piazzola impermeabile è localizzata a lato della carraia posta prima dell'accesso al sito, adiacente alla Via Canale Guiccioli, con dimensioni 6m x 5m.

Ai sensi della normativa in materia di biosicurezza, il gestore ha installato un arco di disinfezione automatico che nebulizza la soluzione disinfettante sui mezzi. La modalità di disinfezione è a ridotto consumo idrico e limita la ricaduta sul suolo delle goccioline di soluzione. Tuttavia, è presente una canalina di raccolta di percolato confluyente le acque in un pozzetto con valvola a tre vie automatico. In occasione dell'attivazione della disinfezione si apre la valvola che convoglia ad una vasca a tenuta di capacità 1,5 mc, e si richiude al termine delle operazioni così che eventuali successive acque meteoriche siano convogliate al fosso di scolo.

La planimetria di riferimento è la Planimetria " Allegato 3B - 3D - Rev 3" datata Maggio 2022.

C2.2.1 – APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'**approvvigionamento idrico** è garantito dalla presenza di n.1 pozzo artesiano e dal collegamento alla linea dell'acquedotto comunale. E' presente il contatore idrico. L'emungimento da pozzo (n. RA07A0156/14VR01) è stato concesso con Determinazione n. 7533 del 18/06/2015 rilasciata dal Servizio Tecnico di Bacino per un prelievo annuo fino a 5.500 m³/anno ad uso zootecnico ed irrigazione agricola e ha validità fino al 31/12/2024.

Il consumo idrico è prevalentemente legato alle necessità fisiologiche degli animali e varia in base al numero di capi presenti e alla quantità di mangime utilizzata, oltre che alla stagionalità (in estate si hanno i picchi di consumo derivanti dall'aumento per abbeveraggio e operazioni di raffrescamento per sopperire alle alte temperature).

L'acqua prelevata dall'acquedotto è direttamente rilanciata alla linea di abbeverata.

L'acqua prelevata dal pozzo subisce un trattamento con biossido di cloro (ossidazione del ferro) e successiva filtrazione per l'eliminazione dei composti ferrosi formati, al fine di rendere l'acqua adatta ad essere immessa nelle linee di abbeverata. Il trattamento avviene in una cisterna da 10 mc, che poi avvia le acque trattate nelle due cisterne esistenti, anch'esse da 10 mc ciascuna per poi essere avviata in autoclave e alla linea di distribuzione. Le cisterne sono all'interno del magazzino e chiuse (D10). Le acque di controlavaggio del filtro vengono scaricate come descritto nel paragrafo precedente.

I consumi di acqua, in seguito all'installazione del sistema di trattamento e del sistema di raccolta e trattamento delle acque di lavaggio delle strutture sono così ripartiti:

- a. Alimentazione animale: 1.000 m³/anno da acquedotto e 4.000 m³/anno da pozzo
- b. Raffrescamento: 475 m³/anno da pozzo;
- c. Lavaggio ricoveri: 135 m³/anno da pozzo/acquedotto;
- d. Disinfezione (ricoveri e mezzi): 15 m³/anno da pozzo;

e. Controlavaggio filtri: 1.095 m³/anno da pozzo;

f. Usi civili: 40 m³/anno da acquedotto

Si evince come il maggior utilizzo della risorsa è riconducibile all'abbeveraggio degli animali. In particolare l'Azienda utilizza l'acqua di acquedotto nei primi giorni di vita dei capi, e successivamente quella di pozzo.

In merito al possibile riutilizzo delle acque meteoriche pulite, l'Azienda non ritiene applicabile tale sistema in quanto le acque meteoriche non hanno caratteristiche idonee all'uso per motivi sanitari (l'uso di acqua piovana richiederebbe sistemi di depurazione della stessa con aumento dei costi al momento non sostenibili). Tuttavia ha installato un sistema di trattamento e recupero delle acque di lavaggio delle strutture che ne permette un totale utilizzo ai sensi del Regolamento Regionale n. 3/2017.

C3.1 – CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION - SETTORE ALLEVAMENTI

BAT 6 – Riduzione della produzione di acque reflue		
BAT 6a	Applicata	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile. <i>Non sono presenti aree da cui si determinano acque reflue. Le uniche aree impermeabili soggette a dilavamento sono le aree antistanti i silos e i piazzali ove avvengono le operazioni di carico/scarico, gestite tramite il Piano di gestione delle aree impermeabili e non necessitano di trattamenti.</i>
BAT 6b	Applicata	Minimizzare l'uso di acqua. <i>L'Azienda effettua il lavaggio interno delle strutture a fine ciclo, previa rimozione della lettiera. La disinfezione avviene tramite pompe ad alta pressione senza sgrondi. Le acque di lavaggio vengono trattate, accumulate in fluid ball e riutilizzate agronomicamente.</i>
BAT 6c	Applicata	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare. <i>Le acque pluviali deviano in condotte dedicate o ai margini delle piazzole.</i>

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

Il gestore è tenuto al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nei successivi paragrafi.

D2.5 - SCARICHI E PRELIEVO IDRICO

D2.5.1 - SCARICHI IDRICI

1. è autorizzato con la presente AIA lo scarico delle **acque reflue domestiche** derivanti dal locale di servizio per i dipendenti posto tra il capannone n.1 e n.2 (scarico S1) e lo scarico proveniente dal box filtro posto in ingresso all'allevamento (scarico S2), con recapito in corpo idrico superficiale previo trattamento come descritto al Capitolo C2.2;
2. tenuto conto del ridotto numero di giorni di presenza degli addetti in allevamento, gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente con una **frequenza biennale** da ditte autorizzate;
3. tutti i pozzetti di trattamento/ispezione/campionamento installati sulla linea di scarico a monte del punto S1 e S2 (linea acque domestiche), devono essere mantenuti in buono stato di pulizia, e accessibili agli enti preposti al controllo;
4. gli scarichi e i punti di prelievo devono essere resi accessibili, anche attraverso opportuni interventi di manutenzione periodica, per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione; L'Autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare all'interno degli insediamenti tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;

5. è autorizzato con la presente AIA lo scarico delle **acque reflue industriali derivanti dal controlavaggio del filtro** (trattamento acque di pozzo) nella linea delle acque bianche, con successivo recapito nel punto di scarico S1;
6. mantenere in condizioni di pulizia e funzionalità la valvola di campionamento (punto di campionamento ufficiale) posta prima dell'immissione nella rete delle acque bianche;
7. sul punto di campionamento ufficiale delle acque reflue industriali dovrà essere eseguito, **con frequenza annuale**, un campionamento delle acque scaricate per la ricerca di almeno i seguenti parametri: pH, COD, Solidi Sospesi Totali, Ammoniaca, Nitriti, Nitrati, Ferro. Le determinazioni analitiche devono essere riferite ad un campionamento effettuato in maniera istantanea in quanto, tenuto conto delle caratteristiche quali-quantitative del flusso che si origina dal controlavaggio del filtro, garantisce la rappresentatività dello scarico in acque superficiali. Lo scarico dovrà rispettare i valori limite di emissione della Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

E' necessario che al momento del campionamento venga redatto un apposito verbale di prelievo dove annotare tutte le informazioni inerenti alle modalità del prelievo stesso e allo stato di funzionamento dell'impianto. Il verbale di campionamento dovrà essere conservato unitamente al Rapporto di prova e reso disponibile agli organi di controllo.

Le metodiche di prelievo sono descritte nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

ACQUE DI DISINFEZIONE DEGLI AUTOMEZZI

8. le acque di risulta dalle attività di disinfezione dei mezzi, dovranno essere raccolte in pozzetto a tenuta per il corretto smaltimento. A tal fine, la piazzola dovrà essere dotata di un sistema di raccolta volto a consentire l'ingresso delle acque contaminate, in assenza di precipitazioni (da applicare in seguito alla realizzazione del progetto previsto dal Piano di Adeguamento);
9. all'occorrenza l'Azienda dovrà svuotare il pozzetto a tenuta delle acque contaminate a servizio della piazzola di disinfezione (considerate rifiuto), tramite ditta autorizzata;
10. le acque meteoriche ricadenti sulla piazzola di disinfezione potranno essere scaricate in corpo idrico superficiale solo ed esclusivamente se non contaminate, per cui è necessaria una corretta verifica/manutenzione della valvola a tre vie;

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

11. eventuali modifiche alle superfici impermeabili scoperte e/o alle attività svolte su di esse, qualora determinino la possibilità di contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento, richiedono una modifica/aggiornamento del Piano di gestione delle acque meteoriche, da comunicare preventivamente all'Autorità Competente;
12. le aree in cemento esterne, interessate dalle attività di carico e scarico degli animali, e dalla movimentazione degli effluenti, dovranno essere mantenute accuratamente pulite;
13. è sempre consentito il convogliamento su suolo delle acque meteoriche da pluviali e da piazzali non soggetti a imbrattamento;
14. le operazioni di carico della pollina nei camion dovranno essere eseguite in assenza di eventi meteorici e comunque, nel caso di un eventuale sporco del piazzale, questo dovrà essere tempestivamente ripulito, nel rispetto del piano di gestione delle superfici scoperte;
15. tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni, dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali;
16. tutte le linee di convogliamento acque e relativi pozzetti di controllo/ispezione devono essere mantenute in buono stato di pulizia;

SISTEMA DI RACCOLTA ACQUE DI LAVAGGIO

17. Verificare annualmente lo stato di riempimento del pozzetto di raccordo (prima sedimentazione) e della vasca bicamerale (seconda sedimentazione) ed eventualmente allontanare i residui solidi depositati secondo idonee modalità;

18. Le acque di lavaggio chiarificate potranno essere utilizzate per la fertirrigazione solo se aventi le idonee caratteristiche qualitative ai sensi del Regolamento Regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti;
19. La frazione solida delle acque di lavaggio depositata nel pozzetto e nella fossa bicamerale potranno essere utilizzate agronomicamente e/o cedute a terzi (per spandimento e/o biogas) previa verifica analitica del contenuto di azoto;
20. In caso di lavaggi con detergenti e/o sostanze disinfettante in seguito ad allarme sanitario, oppure qualora non sia possibile avviare il refluo a fertirrigazione, il refluo dovrà essere ritirato da autospurgo autorizzato e smaltito come rifiuto. In tal caso interrompere il passaggio delle acque di lavaggio dalla vasca di sedimentazione alla fossa settica.

D2.5.2 - PRELIEVI IDRICI

1. le fonti di approvvigionamento idrico dell'allevamento sono l'acquedotto comunale e il pozzo aziendale (n. RA07A0156/14VR01);
2. il prelievo da pozzo deve avvenire secondo quanto stabilito e regolato dalla Concessione di derivazione n. n. 7533 del 18/06/2015 rilasciata dal Servizio Tecnico di Bacino. La Concessione deve essere conservata presso l'allevamento unitamente ad eventuali modifiche e aggiornamenti. **Eventuali non conformità riscontrate saranno segnalate al Servizio preposto per gli atti di competenza;**
3. la presente AIA **non autorizza** le attività di prelievo della risorsa idrica sotterranea, che restano pertanto soggette al rilascio della Concessione di derivazione da parte dell'Ente preposto. Eventuali contravvenzioni saranno quindi segnalate e gestite ai sensi della norma settoriale vigente da parte dell'Autorità Competente;
4. il contatore dei quantitativi di acque sotterranee prelevate deve essere posizionato sulla condotta all'uscita dal pozzo;
5. il contatore volumetrico deve essere mantenuto sempre funzionante, efficiente ed accessibile; eventuali avarie devono essere annotate sul registro predisposto per l'annotazione degli interventi e delle emergenze;

D3 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

D3.1.6 Monitoraggio e controllo Scarichi idrici

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA
Periodica pulizia dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	Controllo annuale dello stato di riempimento/pulizia dei pozzetti e <u>conservazione</u> documento redatto dalla ditta incaricata per la pulizia	Biennale
Periodica verifica stato di riempimento trattamento acque di lavaggio	Controllo annuale dello stato di riempimento/pulizia dei pozzetti/fossa settica. Avvio a fertirrigazione/spandimento. Annotazione in caso di smaltimento come rifiuto	Annuale
Pulizia del pozzetto a tenuta piazzola disinfezione mezzi	Controllo visivo dello stato di riempimento e pulizia. Registrazione delle operazioni di pulizia.	All'occorrenza
Pulizia delle canaline di scolo	Controllo visivo dello stato di pulizia. Registrazione delle operazioni di pulizia.	All'occorrenza
Verifica di tenuta vasche raccolta acque di lavaggio dei capannoni	Controllo visivo dell'integrità del rivestimento delle vasche e della loro integrità strutturale. Annotazione dell'intervento ed eventuali anomalie e/o operazioni di ripristino	Annuale

Acque reflue industriali da controlavaggio filtri (scarico S2)	Campionamento e analisi con ricerca dei parametri: pH, COD, Solidi Sospesi Totali, Ammoniaca, Nitriti, Nitrati, Ferro.	Annuale
---	--	---------

Metodiche analitiche verifica di conformità rispetto dei limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni

Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento effettuata allo scarico, deve essere reso noto dal laboratorio/sistema di misura l'incertezza della misura con un coefficiente di copertura almeno pari a 2 volte la deviazione standard (P95%) del metodo utilizzato.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni autorizzate possono essere utilizzati metodi normati quali:

- Metodiche previste nel Decreto 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs n. 59/05”;
- Manuale n. 29/2003 APAT/IRSA-CNR;
- Metodi normati emessi da Enti di normazione UNI/Unichim/UNI EN, ISO, ISS (Istituto Superiore Sanità) Standard Methods for the examination of water and wastewater (APHA-AWWA-WPCF).

In relazione a quanto sopra indicato, è fatto salvo che indipendentemente dalla fonte o dal contesto in cui il metodo viene citato o indicato, deve essere sempre presa a riferimento la versione più aggiornata. Parimenti, la stessa valutazione deve essere fatta in ordine all'emissione di un nuovo metodo emesso dall'Ente di normazione e che non viene sempre recepito in tempo reale dai riferimenti normativi. I metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di rilevabilità complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. I casi particolari, con l'utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite, devono essere preventivamente concordati con il SAC (Servizio Autorizzazione e Concessione) e il Servizio Territoriale di Arpa. Quando viene utilizzato un metodo interno deve essere specificato il metodo ufficiale di riferimento e la modifica apportata a tale metodo.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso, oltre alle condizioni di assetto dell'impianto durante l'esecuzione del rilievo se pertinenti; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito.

Per quanto concerne i metodi presentati dal laboratorio di riferimento nel Piano di Monitoraggio, si ribadisce che al momento della presentazione dei rapporti di prova, relativi a quanto previsto nel Piano stesso, dovrà essere data evidenza dell'incertezza estesa associata al dato analitico. Si rammenta altresì che l'incertezza estesa deve essere compatibile con i coefficienti di variazione (Cv) di ripetibilità indicati nei Metodi ufficiali.

Valutazione del risultato analitico

Il criterio decisionale per l'analisi di conformità al valore limite di emissione, in funzione dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a “Risultato della Misurazione $\pm$ Incertezza di Misura”) è il seguente:

- il risultato di un controllo risulta CONFORME quando l'estremo superiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta inferiore al valore limite autorizzato (VLE);
- il risultato di un controllo risulta CONFORME quando l'estremo superiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta superiore al VLE ma la misura rilevata è sotto il VLE;
- il risultato di un controllo NON è da considerarsi CONFORME, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta inferiore al VLE e la misura rilevata è sopra il VLE; in questo caso si dovrà procedere ad una analisi di conformità del risultato come indicato nella linea guida ISPRA 52/2009 “L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura”
- il risultato di un controllo risulta NON conforme quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta superiore al VLE.

Arpa, per i propri dati analitici, si è dotata di una specifica Linea Guida: “Criterio decisionale per l'analisi di conformità ad un limite di legge in funzione dell'incertezza di misura” (LG 20/DT)

Accessibilità dei punti di prelievo, loro caratteristiche e manutenzioni

Sul punto ufficiale di campionamento delle acque reflue industriali (valvola posta sulla tubazione di scarico) dovrà essere eseguita periodica manutenzione, compresi gli altri manufatti, quali tubazioni, pozzetti di ispezione, sistema di trattamento delle acque del pozzo, ecc.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.